## Il giorno di Natale



#### I edizione, novembre 2019

© 2019, Graphe.it Edizioni di Roberto Russo via della Concordia, 71 • 06124 PERUGIA tel +39.075.37.50.334 – fax +39.075.90.01.407 www.graphe.it • graphe@graphe.it

ISBN: 978-88-9372-087-8

La poesia *Cantilene di Natale* di Emilio De Marchi è tratta da *Vecchie cadenze e nuove. Strenna a beneficio del Pio istituto dei rachitici*, P. Agnelli, Milano 1899.

Immagini: Melok (pag. 24), Maisei Raman (pag. 39) - Shutterstock

#### Proprietà letteraria riservata

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Finito di stampare su carta riciclata nel mese di novembre 2019 per conto della Graphe it Edizioni da Digital Book (Città di Castello)

#### CANTILENE DI NATALE

T.

Vorrei, se fossi il Re delle magie, Stender stanotte un bianco ampio mantello Di neve sopra i tetti e per le vie E in ogni casa alzare un focherello.

Al suon di pastorali melodie Andrei pel mondo in groppa a un asinello A scongiurar gli affanni e l'altre arpie, Che stridono l'ingiuria al poverello.

Tornar farei gli arcangeli dei morti A rendere alle madri lagrimanti Con un sorriso i pargoli risorti;

E a quanti sono derelitti amanti, A quanti sono generosi e forti Farei nel core gli amorosi incanti. II.

Allora, o verga magica, vorrei Stender lunga una tavola imbandita A fiori, a lumi, a lucidi trofei, Colma d'ogni allegrezza più squisita.

E Siri e Turchi ed Arabi e Giudei, Misti al popol di Cristo che ne invita, E ciechi e vecchi logori vedrei Inebriarsi a una seconda vita.

O festa lunga fino all'orizzonte! Verrian dal mar le navi pellegrine, Verrian dai campi i miseri e dal monte,

Verrian gli afflitti e l'anime meschine, Ch'han la vergogna ed il delitto in fronte, A chieder grazia, disciogliendo il crine.

III.

Al nuovo cenno si aprirebbe il coro Del paradiso e giù dagli sgabelli Vedrei scendere i santi in veste d'oro Luminose le barbe ed i capelli. In litania d'amor, nel concistoro S'udrian cantar cogli esuli fratelli: IN TERRA PAX, IN TERRA PAX... e a loro Dal cimiter rispondere gli avelli.

E rose e perle e di mille colori Le gioie spargerei sul mio cammino, Adornando di lauro ogni stamberga.

Quando il gallo cantasse a mattutino, Vedreste, o bimbi, un gran giardino a fiori, E tramutato il mondo in Norimberga.

IV.

Stanotte a mezzanotte, quando spunta La dicembrina luna, Andiam, devoti amici, sulla punta De' piedi a meditar presso una cuna.

Nel tenero sorriso De' bimbi che riposano È in terra un luccicar di paradiso.

A mezzanotte fra tintinni e canti Per una liscia scalinata d'oro, Scende nei sogni loro Iddio con tutti i santi. \*

\* \*

Se Dio tu cerchi invan nella morente Speranza dei mortali, E stanche in ciel va dibattendo l'ali La superba ragion che il dubbio espia, Oh credi almeno a questa poesia! Fin che sorride un piccol innocente Nei sogni della culla, È Dio che dolcemente Colla ragion dei padri si trastulla.

EMILIO DE MARCHI (1851-1901)

### Luigi Pirandello

# I galletti del bottaio

Testo tratto da *Cenerentola. Giornale pei fanciulli*, diretto da Luigi Capuana, 23 settembre 1894, pp. 599-603.

truggevasi la moglie del bottaio Marchica dal desiderio di desinare una volta sola almeno, nelle feste, in compagnia del marito, il quale ogni anno, il primo dì e a Carnevale, a Pasqua, a Natale, era solito di raccogliere intorno alla sua tavola parenti e amici con vivo rincrescimento della moglie, anzi a suo marcio dispetto.

Aveva la buona donna quest'anno, per Natale, allevati due bei galletti; e mostrandoli al marito, la vigilia, disse:

«Guarda che bei galletti! Se mi dai parola, che dimani non inviterai nessuno a desinar

- 5 EMILIO DE MARCHI Cantilene di Natale
- 9 Luigi Pirandello I galletti del bottaio
- 25 Laura Bonelli Cielo di cartapesta